



ODG

N. 702

Solidarietà al cittadino coinvolto nel tafferuglio di corso Italia a Biella

Presentato da:

RAVINALE ALICE (prima firmataria) 23/06/2026, PENTENERO GIOVANNA 23/06/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/06/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 702

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: Solidarietà al cittadino coinvolto nel tafferuglio di corso
Italia a Biella**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- In data 13 giugno 2026 in corso Italia a Biella il consigliere regionale Davide Eugenio Zappalà, che stava passando nella via con altri esponenti di Fratelli d'Italia e la scorta dell'on. Andrea Delmastro, è stato coinvolto in un alterco con un cittadino;
- L'episodio è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza di un negozio e dal video si vede chiaramente il cittadino che si avvicina e il consigliere che tira allo stesso una vigorosa manata sul petto. Dopodiché vi è l'intervento degli altri astanti, e a quanto riportato dai media anche degli agenti della scorta, per allontanare il Consigliere dalla persona in questione;
- Quest'ultimo, stando a quanto riportato dai media, avrebbe sporto denuncia per percosse nei confronti del Consigliere Zappalà.

Considerato che:

- Il Consigliere Zappalà ha dichiarato "il soggetto urlava e minacciosamente avvicinava la propria testa alla mia; a quel punto l'ho allontanato invitandolo ad assumere un comportamento più consono";
- Dal video risulta tuttavia con chiarezza che l'unico atto di forza è quello compiuto dal Consigliere, che implicitamente conferma quanto avvenuto – a presunte "urla" si sarebbe risposto con una manata in pieno petto;
- Una volta che l'episodio è divenuto di pubblico dominio, il Consigliere Zappalà non si è minimamente scusato, come invece sarebbe stato doveroso fare a mente lucida di fronte a un atto di impeto come è quello visto nel video, e anzi ha parlato di "aggressione di un estremista", che tuttavia, lo si ribadisce, è smentita dai filmati.

Ricordato che:

- Questo Consiglio Regionale si è già espresso innumerevoli volte per stigmatizzare atti, veri o presunti, di violenza compiuti da privati cittadini;
- Vale la pena ricordare, su tutti, l'appello del Presidente dell'assemblea Davide Nicco lanciato in data 21 gennaio 2025, in aula e in un momento partecipato anche da sindacati di polizia, associazioni ed esponenti della società civile nell'atrio di Palazzo Lascaris, dal titolo "Il confronto non è violenza", in cui il Presidente aveva dichiarato che il Consiglio Regionale *"esprime una ferma condanna contro ogni forma di violenza, riaffermando con decisione il rifiuto dell'uso della forza fisica e di qualsiasi atto di aggressione nel contesto del confronto politico. E invita, altresì, tutte le forze politiche, le associazioni e i cittadini, pur nelle legittime diverse opinioni, a un confronto non violento, responsabile e nel rispetto delle leggi, della democrazia e della Costituzione Italiana"*;
- Da tale invito e da tale ferma condanna non è certo esente chi svolge il ruolo di consigliere regionale, che anzi dovrebbe essere più di ogni altro soggetto adempiente a tale fondamentale principio, nel rispetto dell'art. 54 che prevede che gli incarichi elettivi debbano essere svolti con "disciplina e onore".

Considerato che:

- Che in altre occasioni il Consigliere Zappalà è apparso piuttosto zelante nel voler preservare l'onorabilità delle istituzioni: ricordiamo infatti che porta la sua firma l'interrogazione con la quale viene chiesto alla Giunta di esprimersi in merito a una non meglio comprensibile "lesione del prestigio della Sanità Regionale" a fronte della partecipazione di un oncologo, nel proprio tempo libero, a una manifestazione a Torino nella quale vi sono state tafferugli tra i manifestanti e le forze dell'ordine, a cui peraltro la persona in questione era completamente estranea come si vede in alcuni video, rilanciati online proprio dallo stesso Consigliere Zappalà, in cui il medico ha le mani in alto in segno di totale inoffensività e non violenza;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Regionale del Piemonte

- Porge le proprie scuse al cittadino coinvolto nell'episodio di corso Italia, manifestandogli solidarietà a fronte dell'aggressione subita;
- Ribadisce l'invito alle forze politiche e ai propri esponenti *"pur nelle legittime diverse opinioni, a un confronto non violento, responsabile e nel rispetto delle leggi, della democrazia e della Costituzione Italiana"*

Torino, 22 giugno 2026

Alice Ravinale